



Criminalità: prevenzione e collaborazione

E' del tutto normale, ed anche apprezzabile, che gli organi di stampa accentuino l'informazione in ordine a fenomeni specifici di criminalità con carattere di effettiva e potenziale pericolosità.

Ciò è accaduto, recentemente, in relazione ad alcuni episodi di rapina a danno di istituti bancari, uffici postali, esercizi commerciali del capoluogo di Ascoli e del Circondario. E' tuttavia necessario, anche al fine di evitare un eccessivo allarme sociale, fare il punto, in concreto, su quella

che risulta essere oggettivamente la situazione di questo territorio in relazione a specifici reati contro il patrimonio, particolarmente in ordine alle rapine consumate.

Il dato statistico deve in ogni caso essere elaborato su un periodo congruo per poter dedurre dallo stesso la effettiva frequenza dello specifico reato e la conseguente motivazione di concreto allarme sociale. Non va infatti dimenticato che, sul breve periodo, la commissione "a grappolo", di certi reati può trarre in inganno sulla effettiva frequenza degli stessi.

Nel nostro caso, è ben vero che fra l'estate 1997 ed il marzo di quest'anno si sono verificati in sequenza più casi di rapine ad istituti bancari, postali ed esercizi commerciali, ma, per quanto è possibile giudicare, si è trattato di una occasionale concentrazione di fatti - reato che non presuppone affatto una mutata, maggiore intensità del fenomeno criminale.

E' giusto, quindi, richiamare l'attenzione e la più intensa attività di prevenzione e di indagine sul fenomeno rapina, ma senza particolari allarmismi. E ciò tenendo presente che sotto lo stesso titolo di reato ricadono fatti sostanzialmente diversi per modalità di commissione e motivazione, che hanno un potenziale di pericolo altrettanto diverso. Altro è, infatti, la rapina organizzata e consumata da più persone ai danni di una banca, che necessita di almeno un embrione di organizzazione (un 'basista', il reclutamento di 'specialisti' anche di altra regione, la predisposizione di mezzi per la fuga etc.), altro è la rapina estemporanea del tossicodipendente ai danni del passante o del piccolo commerciante.

La rapina, in ogni caso, è un reato che, qualunque siano le modalità di commissione, ha in se una potenzialità di pericolo eccezionale che turba e preoccupa i cittadini in genere, anche se non direttamente interessati. Di ciò sono perfettamente consapevoli le forze dell'ordine che alla repressione dello specifico reato dedicano ogni energia con lusinghieri risultati come dimostra il fatto che praticamente tutti gli autori dei fatti di rapina dei quali stiamo discutendo sono stati individuati ancorché provenienti da fuori regione.

Al lavoro, encomiabile, delle forze dell'ordine, deve tuttavia accompagnarsi, almeno nel nostro territorio, dove le condizioni sociali e culturali lo consentono senza difficoltà, la collaborazione dei privati. Queste forme criminali possono essere contrastate in maniera decisiva soltanto se vi è la fattiva collaborazione di tutti i cittadini. Questa collaborazione si realizza con l'assunzione di idonee difese passive, specialmente da parte degli Istituti bancari e degli Uffici Postali, quali sistemi di allarme, ingressi protetti, telecamere etc. e, da parte dei cittadini in genere, con la consapevolezza della assoluta doverosità del testimoniare e del prestarsi a riconoscere gli autori dei fatti criminosi.

La carenza degli ormai usuali e collaudati sistemi di difesa passiva, specie in uffici periferici, è un incentivo alla consumazione dei reati di rapina che può- e deve essere facilmente rimosso, quanto meno per non rendere 'troppo facile' la consumazione di quel reato.

Nessun motivo quindi di particolare allarme, ma, dai fatti, lo stimolo ad una urgente, necessaria, più intensa vigilanza ed alla fattiva collaborazione dei cittadini alla prevenzione ed all'accertamento dei reati di rapina, collaborazione che è coerente con la cultura legalitaria propria di queste terre che hanno sempre rifiutato comportamenti omertosi.

Mario Mandrelli
Procuratore della Repubblica